



**REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI NELLA
VALLE DI LANAITHO**

L.R. 8 MAGGIO 2025 N. 12 TABELLA N. COD. INT. N 235 9 5 2.
CUP J12E25000410002 CIG B978706F21

R.00.4

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE
INTERFERENZE

**PROGETTISTA INCARICATO
DPPROGETTAZIONI S.R.L.
AMMINISTRATORE UNICO
ING. DIEGO PORCU**



DPROGETTAZIONI S.R.L.
VIA EMILIO SERENI N° 16
08100- Nuoro (NU)
RIVA: 01654830916



**COMMITTENTE
COMUNE DI OLIENA**

**RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
GEOM. GIOVANNI IGNAZIO TEDDE**



DPPROGETTAZIONI S.R.L.
SEDE LEGALE: VIA EMILIO SERENI N° 16 08100 NUORO
SEDE OPERATIVA: VIA F.LLI KENNEDY N°10 08100 NUORO
TEL.0784 442425 - MOB. 349 5281805
MAIL INFO@DPPROGETTAZIONI.IT - P.E.C. DPPROGETTAZIONI@PEC.IT

1. PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), con riferimento alle Linee Guida ANAC e alle norme tecniche in materia di pianificazione e coordinamento delle interferenze tra opere e infrastrutture esistenti, al fine di individuare, analizzare e gestire eventuali situazioni di sovrapposizione o interferenza tra il progetto in oggetto e le infrastrutture, reti o vincoli ambientali e territoriali presenti nell'area di intervento.

L'intervento, avente per oggetto la realizzazione del sistema di approvvigionamento idrico e dell'impianto fotovoltaico autonomo per i rifugi comunali "Sa Oche" e "Budorrai", si colloca nel territorio della Valle di Lanaiitho, in agro del Comune di Oliena (NU), all'interno di un contesto ambientale di elevato pregio naturalistico e paesaggistico, soggetto a molteplici vincoli e tutele.

2. OBIETTIVO DELLA RELAZIONE

Il presente documento ha lo scopo di fornire un quadro completo e sistematico delle possibili interferenze che potrebbero manifestarsi nel corso della realizzazione delle opere previste dal progetto, con particolare attenzione agli aspetti fisici, ambientali, infrastrutturali e funzionali che caratterizzano l'area di intervento.

In primo luogo, esso mira a individuare e analizzare tutte le situazioni di potenziale interferenza che potrebbero verificarsi tra le nuove opere e gli elementi presenti nel territorio — siano essi di natura naturale, antropica o impiantistica — al fine di prevenire ogni possibile criticità che possa compromettere la sicurezza del cantiere, la stabilità delle infrastrutture esistenti o l'integrità del contesto ambientale e paesaggistico.

Un ulteriore obiettivo è quello di definire un insieme di misure di prevenzione, coordinamento e mitigazione da applicare lungo tutto il ciclo di realizzazione dell'intervento. Tali misure sono volte a garantire non solo la sicurezza delle attività lavorative e degli operatori coinvolti, ma anche la continuità di utilizzo delle infrastrutture e dei servizi già presenti nell'area, evitando interruzioni o danneggiamenti che potrebbero generare disagi o impatti ambientali negativi.

Infine, la relazione intende fornire un quadro metodologico di riferimento da seguire durante la fase esecutiva, utile a orientare le scelte operative e gestionali del cantiere. L'approccio proposto è basato sui principi della sostenibilità, della tutela ambientale e della prevenzione del rischio, in coerenza con la normativa vigente e con le migliori pratiche di ingegneria ambientale e di sicurezza. In tal modo si intende assicurare che tutte le attività vengano svolte in maniera coordinata, controllata e conforme alle prescrizioni tecniche, nel pieno rispetto del delicato equilibrio naturale e paesaggistico della Valle di Lanaiitho.

3. INQUADRAMENTO DELL'AREA E VINCOLI

L'area oggetto dell'intervento si colloca nel cuore della Valle di Lanaiitho, uno dei contesti ambientali e paesaggistici più suggestivi e di maggior pregio della Sardegna centrale. La valle si estende tra le imponenti dorsali calcaree del Supramonte di Oliena e del Supramonte di Dorgali, costituendo un ambito naturale di elevata complessità geomorfologica e di straordinario interesse speleologico, archeologico e naturalistico.

Dal punto di vista ambientale, il sito è inserito all'interno del Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale ITB022212 "Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone", appartenente alla rete ecologica europea Natura 2000. Tale designazione testimonia l'elevato valore ecologico del territorio, caratterizzato dalla presenza di habitat prioritari, specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico e peculiari fenomeni carsici che rendono questo ambiente particolarmente fragile e meritevole di tutela.

L'area è inoltre soggetta a una pluralità di vincoli e tutele specifiche che ne definiscono il delicato equilibrio territoriale:

- ✚ Dal punto di vista geomorfologico, ricade nelle aree classificate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) con pericolosità da frana elevata (Hg4) e pericolosità idraulica moderata (Hi1). Ciò impone un'attenta valutazione delle modalità operative e delle tecniche costruttive, al fine di evitare alterazioni degli equilibri del suolo e della stabilità dei versanti.
- ✚ Sotto il profilo paesaggistico, il territorio rientra nelle aree individuate dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) come Sistema dei Parchi Regionali e Aree a Gestione Speciale dell'Ente Foreste, configurandosi quindi come ambito di alta sensibilità visiva e ambientale, in cui ogni intervento deve garantire la piena integrazione paesaggistica e il minimo impatto percettivo.
- ✚ Anche il patrimonio archeologico e culturale riveste particolare importanza: nella zona sono presenti numerosi beni di interesse storico, tra cui le celebri Tombe dei Giganti, testimonianze millenarie della civiltà nuragica che contribuiscono a qualificare l'area come un vero e proprio museo a cielo aperto.
- ✚ Infine, una quota rilevantissima del territorio, pari al 99,47%, è gravata da usi civici, segno della storica destinazione agricolo-pastorale delle aree e della necessità di preservarne la funzione collettiva e il valore identitario per la comunità locale.

In questo contesto, ogni intervento deve essere attentamente calibrato per rispettare la molteplicità dei vincoli presenti e garantire la salvaguardia del paesaggio, del patrimonio naturale e delle prerogative ambientali che rendono la Valle di Lanaiitho un'area di eccezionale valore strategico e culturale per l'intero territorio del Comune di Oliena.

4. ANALISI DELLE POTENZIALI INTERFERENZE

4.1 Interferenze ambientali e paesaggistiche

L'intervento oggetto del presente progetto si inserisce in un contesto naturale di elevata sensibilità ambientale, caratterizzato da un pregiato equilibrio tra elementi geomorfologici, ecosistemi di interesse comunitario e testimonianze storico-archeologiche. La Valle di Lanaiitho, infatti, è un ambiente carsico unico nel suo genere, in cui convivono ambienti ipogei e superfici rocciose, praterie, macchia mediterranea e boschi di leccio che ospitano una notevole biodiversità floristica e faunistica.

In ragione di tale peculiarità, la realizzazione delle opere previste – in particolare il sistema di approvvigionamento idrico e l'impianto fotovoltaico autonomo – si colloca in un contesto territoriale sottoposto a tutela ambientale, paesaggistica e naturalistica, dove risulta fondamentale mantenere un equilibrio tra funzionalità tecnica e rispetto dell'ambiente. Le possibili interferenze ambientali derivanti dagli interventi sono state oggetto di un'attenta analisi sin dalla fase di progettazione preliminare, con l'obiettivo di limitare ogni alterazione significativa e di predisporre adeguate misure di mitigazione.

Le principali potenziali interferenze individuate riguardano:



- a) L'impatto visivo dei manufatti tecnici, come condotte, pompe, cavidotti e del percorso impiantistico nel suo complesso, in un contesto paesaggistico di valore naturalistico elevato;
- b) Le alterazioni locali della morfologia del suolo, che potrebbero verificarsi durante le fasi di scavo o posa delle condotte, con il rischio di disturbare la naturale conformazione carsica del terreno;
- c) Il rischio di interferenza con gli habitat e le specie protette, data la presenza di aree ricomprese nella rete Natura 2000, con ecosistemi particolarmente delicati e faune di interesse comunitario.

Per contenere e gestire efficacemente tali impatti, il progetto prevede un insieme di azioni di mitigazione coerenti con le linee guida regionali e con le prescrizioni derivanti dalla normativa in materia di tutela ambientale e paesaggistica. In particolare:

- ✓ Localizzazione delle opere lungo tracciati già antropizzati: le nuove condotte saranno realizzate preferibilmente in prossimità di percorsi o aree già utilizzate, evitando la frammentazione di habitat naturali e riducendo il disturbo alla vegetazione;
- ✓ Interramento o mimetizzazione delle condotte: le tubazioni saranno interrate ove possibile o, in alternativa, ricoperte con pietrame calcareo locale, scelta che consente una piena integrazione paesaggistica e una protezione meccanica naturale;
- ✓ Installazione del sistema fotovoltaico su strutture esistenti: i moduli saranno posizionati sulla copertura del Rifugio Sa Oche, evitando qualsiasi consumo aggiuntivo di suolo e rendendo l'impianto praticamente invisibile dal punto di vista percettivo esterno;
- ✓ Monitoraggio ambientale continuo: durante e dopo la fase di realizzazione, è previsto il controllo costante dei parametri ambientali fondamentali, con particolare riferimento all'equilibrio idrogeologico e alla protezione della fauna locale;
- ✓ Rispetto rigoroso delle prescrizioni autorizzative: ogni attività sarà condotta nel rispetto delle condizioni imposte dalla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) e dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, assicurando la compatibilità con i vincoli del SIC/ZPS.

Nel complesso, l'approccio progettuale e gestionale adottato garantisce la piena compatibilità dell'intervento con il contesto ambientale di riferimento, riducendo al minimo gli impatti visivi e fisici e contribuendo alla salvaguardia di un ambiente di straordinario valore naturalistico e identitario per il territorio di Oliena.

4.2 Interferenze geologiche e idrogeologiche

La presenza del sistema carsico Sa Oche–Su Bentu costituisce un elemento di particolare rilevanza ambientale e di elevata sensibilità, in quanto si tratta di un complesso sotterraneo caratterizzato da delicati equilibri idrogeologici. In contesti di questo tipo, anche interventi apparentemente limitati possono determinare alterazioni significative delle dinamiche naturali, soprattutto per quanto riguarda la circolazione delle acque sotterranee.

Le principali criticità sono legate, da un lato, alla possibile modifica dei flussi idrici interni al sistema carsico, che potrebbe incidere sugli equilibri esistenti e sulla funzionalità complessiva dell'acquifero; dall'altro, al rischio di contaminazione della falda, particolarmente vulnerabile durante le fasi operative e di cantiere, quando l'impiego di macchinari e materiali può comportare dispersioni accidentali di sostanze inquinanti.

Per questo motivo, l'intervento è stato progettato prevedendo una serie di misure tecniche e gestionali mirate a ridurre al minimo ogni possibile interferenza con l'ambiente carsico. In particolare, si prevede l'impiego di



tecnologie e materiali ad alta affidabilità, capaci di garantire la massima tenuta idraulica e resistenza nel tempo. Le condotte saranno realizzate con materiali idonei, come acciaio inox AISI 304 e tubazioni in PE100 PN16, mentre le pompe sommerse saranno certificate per operare in condizioni di sicurezza, limitando il rischio di perdite o malfunzionamenti.

Un ulteriore accorgimento riguarda il fissaggio delle infrastrutture: le condotte verranno ancorate alle pareti rocciose mediante collari in acciaio, così da evitare vibrazioni, movimenti o distacchi che potrebbero compromettere sia la stabilità delle opere sia l'integrità del sistema carsico. Particolare attenzione sarà inoltre posta alla gestione del cantiere, con il divieto assoluto di scaricare materiali o fluidi all'interno del sistema, prevenendo qualsiasi forma di contaminazione diretta.

Infine, al fine di garantire un controllo costante delle condizioni idrogeologiche, sarà installato un sistema di monitoraggio continuo della falda tramite sonde TD Diver, che consentirà di rilevare eventuali variazioni dei parametri idrici e intervenire tempestivamente in caso di anomalie.

Riepilogo delle principali misure di mitigazione:

- ✓ utilizzo di pompe sommerse certificate e materiali a elevata tenuta idraulica (acciaio inox AISI 304, tubazioni PE100 PN16);
- ✓ fissaggio delle condotte alle pareti rocciose mediante collari in acciaio per prevenire vibrazioni e distacchi;
- ✓ divieto assoluto di scarico di materiali o fluidi nel sistema carsico;
- ✓ installazione di un sistema di monitoraggio continuo della falda mediante sonde TD Diver.

4.3 Interferenze con infrastrutture esistenti

Le opere in progetto si inseriscono in un contesto infrastrutturale già parzialmente definito, in quanto risultano direttamente connesse a una rete idrica preesistente realizzata in PE100 PN16, con uno sviluppo complessivo di circa 1.560 metri. Tale rete è stata già dimensionata per funzionare a gravità, condizione che rappresenta un elemento favorevole sotto il profilo tecnico, in quanto consente di garantire continuità di esercizio senza necessità di sistemi di sollevamento aggiuntivi.

Un aspetto particolarmente rilevante riguarda l'assenza, nelle aree interessate dagli scavi, di linee elettriche, reti di comunicazione o altre infrastrutture interferenti note. Questa condizione riduce sensibilmente il rischio di criticità durante le fasi di cantiere e semplifica le operazioni esecutive. Tuttavia, al fine di operare in condizioni di piena sicurezza e nel rispetto delle normative vigenti, è comunque necessario adottare un approccio prudentiale e ben coordinato, basato su verifiche preliminari e su un'attenta pianificazione delle attività.

In quest'ottica, l'intervento prevede una serie di azioni di coordinamento finalizzate a garantire la corretta integrazione tra le nuove opere e quelle esistenti, evitando interferenze e assicurando la piena compatibilità tecnica. In primo luogo, sarà effettuato un rilievo tecnico dettagliato dell'area, accompagnato dal tracciamento preciso della condotta esistente, così da avere un quadro conoscitivo aggiornato e affidabile. Successivamente, il nuovo tratto di circa 250 metri verrà realizzato in continuità funzionale con la rete esistente, ponendo particolare attenzione a evitare sovrapposizioni con eventuali manufatti o sottoservizi.

Un ulteriore elemento di verifica riguarderà la compatibilità delle quote altimetriche, aspetto fondamentale per garantire il corretto funzionamento del sistema a gravità e prevenire problemi di deflusso o ristagno. Infine,

sarà assicurata una comunicazione preventiva con il Comune e con gli eventuali enti gestori di reti e servizi, così da condividere le informazioni progettuali e verificare l'assenza di interferenze non ancora rilevate.

Riepilogo delle principali azioni di coordinamento:

- ✓ esecuzione di un rilievo tecnico preliminare e tracciamento accurato della condotta esistente;
- ✓ realizzazione del nuovo tratto di circa 250 m in continuità funzionale, evitando sovrapposizioni con linee o manufatti;
- ✓ verifica della compatibilità delle quote altimetriche e dei punti di connessione;
- ✓ comunicazione preventiva al Comune e agli enti gestori per la verifica di eventuali interferenze con reti o servizi esistenti.

4.4 Interferenze operative di cantiere

Il cantiere si inserisce in un contesto ambientale e paesaggistico particolarmente delicato, caratterizzato da difficoltà di accesso e dalla prossimità a zone di interesse turistico ed escursionistico. Tale condizione richiede una pianificazione attenta delle attività, al fine di garantire un equilibrio tra le esigenze operative e la tutela della fruibilità del territorio, nonché il rispetto degli elementi naturalistici presenti.

Durante le fasi di lavorazione, infatti, potrebbero verificarsi alcune interferenze con l'uso turistico dell'area e con l'ambiente circostante. In particolare, la presenza del cantiere potrebbe comportare una temporanea riduzione della percorribilità dei sentieri escursionistici, incidendo sull'esperienza dei visitatori. Allo stesso tempo, l'utilizzo di macchinari e attrezzature potrebbe generare disturbi di natura acustica e visiva, con possibili ripercussioni sia sulla fauna locale sia sulla qualità percepita del paesaggio.

Per mitigare tali effetti, il progetto prevede una serie di accorgimenti organizzativi e tecnici volti a limitare al minimo l'impatto delle attività di cantiere. In primo luogo, le lavorazioni saranno programmate, per quanto possibile, nei periodi di minore afflusso turistico, così da ridurre l'interferenza con la frequentazione dell'area. Le attività operative saranno inoltre concentrate in aree puntuali e ben delimitate, evitando una dispersione del cantiere e contenendo l'occupazione del suolo.

Un'ulteriore misura riguarda le modalità di trasporto dei materiali, che avverrà mediante l'impiego di mezzi leggeri e a basso impatto, più adatti a contesti sensibili e meno invasivi sotto il profilo ambientale. Infine, nelle fasi in cui si renderà necessario l'utilizzo di macchinari potenzialmente rumorosi, come gruppi elettrogeni o altre attrezzature, potranno essere installate barriere fonoassorbenti temporanee, in modo da attenuare la propagazione del rumore e contenere il disturbo.

4.5 Interferenze elettriche e di alimentazione

Il sistema fotovoltaico previsto è concepito per operare in modalità "stand-alone", garantendo l'alimentazione del sistema idrico e delle utenze dei rifugi in modo autonomo rispetto alla rete elettrica tradizionale. Questa configurazione, pur offrendo importanti vantaggi in termini di sostenibilità e indipendenza energetica, richiede una progettazione particolarmente accurata sotto il profilo impiantistico, al fine di assicurare affidabilità, sicurezza e continuità di esercizio.

Una delle principali criticità potenziali riguarda la possibile interferenza tra le diverse linee elettriche che collegano i vari componenti del sistema, quali il campo fotovoltaico, il gruppo di accumulo (batterie) e il sistema di pompaggio. Una sovrapposizione o una gestione non corretta di tali linee potrebbe infatti determinare

malfunzionamenti, dispersioni o situazioni di rischio, soprattutto in un contesto isolato dove la stabilità del sistema è fondamentale.

Per prevenire tali problematiche, il progetto prevede l'adozione di specifiche misure tecniche volte a garantire una chiara separazione e un corretto coordinamento tra i diversi sottosistemi. In particolare, le linee elettriche saranno progettate secondo uno schema di rete separato, con l'impiego di quadri dedicati (AVQ e Q2), in modo da organizzare e controllare in maniera ordinata i flussi di energia. La messa a terra sarà realizzata in modo indipendente e verificata in conformità alla normativa CEI 64-8, assicurando così adeguati livelli di sicurezza elettrica.

Un ulteriore aspetto fondamentale riguarda il coordinamento tra inverter, batterie e gruppo elettrogeno di supporto, che sarà gestito tramite un sistema ATS (Automatic Transfer Switch), capace di regolare automaticamente le fonti di alimentazione e garantire la continuità del servizio anche in caso di variazioni o interruzioni. Inoltre, l'impianto sarà dotato di protezioni differenziali integrate e di una netta separazione tra i circuiti di potenza e quelli di controllo, riducendo il rischio di interferenze e aumentando l'affidabilità complessiva del sistema.

Riepilogo delle possibili interferenze:

- possibile sovrapposizione o interferenza tra le linee elettriche del sistema fotovoltaico, del gruppo di accumulo e del sistema di pompaggio.

Riepilogo delle misure di gestione previste:

- ✓ progettazione delle linee secondo uno schema di rete separato con quadri dedicati (AVQ e Q2);
- ✓ realizzazione di un sistema di messa a terra indipendente e conforme alla normativa CEI 64-8;
- ✓ controllo e coordinamento tra inverter, batterie e gruppo elettrogeno mediante sistema ATS;
- ✓ installazione di protezioni differenziali integrate e separazione dei circuiti di potenza e di controllo.

5. COORDINAMENTO CON GLI ENTI E GESTIONE AUTORIZZATIVA

In considerazione della complessità del contesto in cui si inserisce l'intervento, caratterizzato da molteplici vincoli di natura ambientale, paesaggistica e amministrativa, la gestione delle interferenze richiede un approccio integrato basato su una stretta collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali e tecnici coinvolti. Tale sinergia risulta fondamentale per garantire non solo il rispetto delle normative vigenti, ma anche una corretta pianificazione ed esecuzione delle opere, minimizzando gli impatti sul territorio.

Il Comune di Oliena riveste un ruolo centrale, in quanto soggetto committente e futuro gestore delle opere, con funzioni di coordinamento generale e supervisione dell'intervento. Accanto ad esso, la Provincia di Nuoro interviene in qualità di titolare della concessione idrica n. 492/2025, assicurando il rispetto delle disposizioni legate all'utilizzo della risorsa idrica.

Un ruolo particolarmente rilevante è svolto dalla Soprintendenza Archeologica e Paesaggistica, chiamata a valutare la compatibilità dell'intervento sotto il profilo paesaggistico e a rilasciare la relativa autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Parallelamente, la Regione Sardegna – Servizio Tutela della Natura è competente per l'espletamento della Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), necessaria per verificare gli effetti del progetto sui siti e sugli habitat di interesse comunitario.

Infine, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale contribuisce alle attività di controllo e verifica, in particolare per quanto riguarda l'individuazione e la gestione delle aree di cantiere e l'accesso alle zone sottoposte a tutela, garantendo il rispetto delle prescrizioni ambientali.

Al fine di assicurare un efficace coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, la fase esecutiva dell'intervento sarà preceduta da uno specifico incontro tecnico-operativo. Questo momento di confronto consentirà di condividere nel dettaglio le modalità di esecuzione dei lavori, definire i protocolli di sicurezza ambientale e concordare eventuali misure aggiuntive di tutela, così da prevenire criticità e garantire una gestione armonizzata dell'intero processo.

Riepilogo dei soggetti coinvolti:

- Comune di Oliena: committente e gestore finale delle opere, con funzioni di coordinamento generale;
- Provincia di Nuoro: titolare della concessione idrica n. 492/2025;
- Soprintendenza Archeologica e Paesaggistica: rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Regione Sardegna – Servizio Tutela della Natura: competenza per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA);
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale: verifica delle aree di cantiere e controllo degli accessi alle zone tutelate.

Riepilogo delle azioni di coordinamento:

- ✓ organizzazione di un incontro preliminare tra tutti gli enti coinvolti;
- ✓ condivisione delle modalità operative di cantiere;
- ✓ definizione dei protocolli di sicurezza ambientale;
- ✓ eventuale integrazione di misure di tutela in funzione delle prescrizioni degli enti competenti.

6. MISURE DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Nel corso dell'esecuzione delle opere, sarà attivato un sistema strutturato di monitoraggio e controllo, finalizzato a garantire il rispetto delle condizioni ambientali e a verificare in modo continuo l'assenza di impatti significativi derivanti dalle attività di cantiere. Questo approccio consentirà di intervenire tempestivamente qualora emergano criticità, assicurando una gestione dinamica e responsabile dell'intervento.

In particolare, è previsto un monitoraggio di tipo idrogeologico, volto a controllare costantemente i livelli piezometrici e i principali parametri delle acque sotterranee. Tale attività risulta fondamentale soprattutto in contesti sensibili, in quanto permette di individuare eventuali variazioni anomale riconducibili alle lavorazioni e di adottare, se necessario, opportune misure correttive.

Parallelamente, sarà effettuato un monitoraggio acustico nelle fasi operative più impattanti, in particolare durante l'utilizzo del gruppo elettrogeno e delle macchine d'opera. Questo consentirà di verificare il rispetto dei limiti normativi e di contenere eventuali disturbi nei confronti dell'ambiente circostante, della fauna e degli eventuali fruitori dell'area.

L'intero sistema di controllo sarà supportato dalla redazione di rapporti ambientali periodici, predisposti dal Direttore dei lavori o dal Coordinatore ambientale. Tali documenti avranno lo scopo di sintetizzare i dati raccolti,



valutare l'andamento delle attività sotto il profilo ambientale e fornire un quadro aggiornato dello stato del cantiere.

Infine, durante lo svolgimento dei lavori, sarà mantenuta un'attività di aggiornamento continuo delle interferenze, attraverso rilievi in corso d'opera. Questo permetterà di individuare eventuali situazioni non previste in fase progettuale e di apportare, ove necessario, adeguamenti tecnici non sostanziali, garantendo al contempo la coerenza con gli obiettivi del progetto e il rispetto delle condizioni autorizzative.

7. CONCLUSIONI

L'analisi delle interferenze condotta nell'ambito del progetto ha consentito di valutare in maniera approfondita il rapporto tra le opere previste e il contesto territoriale di riferimento, prendendo in considerazione sia gli aspetti infrastrutturali sia quelli ambientali e paesaggistici. Dalle verifiche effettuate emerge un quadro complessivamente favorevole, in cui l'intervento risulta ben integrato e privo di elementi di criticità rilevanti.

In particolare, non sono state individuate interferenze significative con infrastrutture esistenti, circostanza che semplifica le fasi esecutive e riduce il rischio di imprevisti durante i lavori. Allo stesso tempo, il progetto è stato sviluppato tenendo conto delle caratteristiche del contesto paesaggistico e ambientale, garantendo un inserimento equilibrato e rispettoso delle peculiarità del territorio.

Un ulteriore elemento di forza è rappresentato dall'adozione di misure tecniche e organizzative mirate, progettate specificamente per prevenire possibili impatti o sovrapposizioni tra le diverse componenti dell'intervento. Tali misure, unite a un'attenta pianificazione delle attività di cantiere, consentono di ridurre al minimo i rischi e di assicurare un elevato livello di controllo in tutte le fasi operative.

La gestione del cantiere, improntata a criteri di attenzione ambientale e sicurezza, insieme all'attuazione puntuale delle azioni di mitigazione e dei programmi di monitoraggio, rappresenta quindi un elemento determinante per garantire la piena compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti. Questo approccio consente non solo di tutelare le componenti ambientali e paesaggistiche, ma anche di salvaguardare la funzionalità e la sicurezza complessiva del sistema territoriale in cui l'opera si inserisce.

Riepilogo conclusivo:

Dall'analisi delle interferenze effettuata si evidenzia che l'intervento:

- ✓ è privo di criticità significative in relazione alle infrastrutture esistenti;
- ✓ è compatibile con il contesto paesaggistico e ambientale;
- ✓ è stato progettato con misure tecniche e organizzative efficaci per prevenire impatti e interferenze;
- ✓ sarà realizzato con particolare attenzione alla corretta gestione del cantiere, orientata alla sicurezza e alla tutela ambientale;
- ✓ sarà, infine realizzato, attuando una serie di misure di mitigazione e monitoraggio in grado di garantire la coerenza con i vincoli e la sostenibilità complessiva dello stesso.

Nuoro, li 13.04.2026

Il Tecnico
Ing. Diego Porcu